

## RIFLESSIONE SUL CUORE IMMACOLATO DI MARIA

La prima lettura della liturgia odierna ci porta al Giardino dell'Eden, dove assistiamo alle conseguenze del peccato originale; dopo aver mangiato il frutto proibito, Adamo ed Eva, si accorgono di essere nudi e cercano di nascondersi dalla presenza di Dio, ma il Signore, li cerca e chiama Adamo. Dal loro dialogo emergono paura e il tentativo di scusarsi da parte dell'uomo e della donna accusandosi reciprocamente, nessuno dei due vuole assumersi la responsabilità di aver infranto un divieto. La conseguenza immediata del peccato è la rottura della comunione con Dio evidenziata dal desiderio di nascondersi dalla sua presenza. Ma nonostante la fragilità umana e la natura ribelle dell'uomo di fronte al Creatore, il Signore Dio annuncia un piano di salvezza e la vittoria finale sul male. Il Signore rivolgendosi al serpente dice: "Io porrò ostilità tra te e la donna, tra la tua stirpe e la sua stirpe: essa ti schiaccerà la testa e tu la assalirai al tallone"(Gn 3,15) Questo versetto della Genesi è chiamato dai teologi anche "protovangelo" un piccolo annuncio di Vangelo di salvezza che si sarebbe realizzato nella pienezza del tempo con il sì di Maria al progetto di Dio e la nascita di Gesù.

Oggi vogliamo celebrare e rendere omaggio al cuore Immacolato di Maria che piena di fede e di amore accoglie il Verbo di Dio, ecco perché è chiamata "Dimora del Verbo" ma anche "Tempio dello Spirito Santo (LG53) proprio per la continua presenza in Lei dello Spirito.

Cuore Immacolato, libera da ogni macchia di peccato:

Cuore sapiente, perché Maria interpretando gli eventi alla luce delle profezie, sa conservare nel suo cuore tutto quanto Dio le dice attraverso le Scritture Sacre. (Lc 2,19-51).

Cuore docile perche Maria ha aderito gioiosamente alle richieste del Signore.  
(Lc 1,48)

Cuore nuovo [secondo la profezia di Ezechiele(18,31;36,2) ] perché è rivestita della novità della grazia che le viene dall'aver dato alla luce Gesù Cristo.

Cuore mite, a somiglianza del cuore di Cristo che ai suoi seguaci, e dunque a noi, suggerisce: “imparate da me che sono mite e umile di cuore”.(Mt.11,29)

Cuore semplice, cioè estraneo a ogni doppiezza, tutto ricolmo dello Spirito di Verità; puro,( ossia, secondo la beatitudine proclamata da Gesù (Mt.5,8),) e perciò capace di vedere Dio.

Cuore forte nell'abbracciare la volontà di Dio quando Simeone le annuncia la spada di dolore che trafiggerà il suo cuore (Lc.2,35) o incombeva la persecuzione contro il Figlio o ne era imminente la morte.

Cuore vigilante , perché mentre Gesù dopo la morte in Croce è deposto nel sepolcro, lei, come il cuore della sposa nel Cantico dei Cantici (Ct.5,2) ) veglia in attesa della sua risurrezione.

Questo è il cuore Immacolato della Madre di Dio a cui la SS Trinità desidera ci consacriamo per essere da Lei educati e graditi al Padre sull'esempio di Gesù. (Mc,1,11) ed esaudire il suo testamento d'amore.”Tu sei Il Figlio mio, l'amato :in te ho posto il mio compiacimento”.

Papa Francesco riflettendo sul Vangelo dell'Annunciazione dice che l'Angelo Gabriele per tre volte prende la parola e si rivolge alla Vergine Maria.

La prima volta, nel salutarla dice: “ *Rallegrati , piena di Grazia, IL Signore è con te*”. L'Angelo le dice il motivo per cui rallegrarsi, in poche parole: *Il Signore è con te*. Oggi, anche noi possiamo sentire queste parole rivolte

personalmente a noi, a ognuno di noi, e gioire della sua presenza perché: LUI il Signore è con me, con te, con noi. Io sono con Te.

La seconda volta l'Angelo parla a Maria, turbata da quel saluto e le dice: “*Non temere*”. Nella Scrittura quando Dio si presenta, a chi lo accoglie, ama pronunciare queste due parole: *non temere*.

Lo dice ad Abramo, lo ripete a Isacco, a Giacobbe fino a Giuseppe e Maria *non temere, non temere*. In questo modo ci manda un messaggio chiaro e consolante, ogni volta che la vita si apre a Dio, la paura non ci tiene in ostaggio.

Oggi anche a noi il Signore, per mezzo della Madonna ci ripete: se i nostri peccati ci spaventano, se il nostro passato ci inquieta, se le nostre ferite non si rimarginano, se le continue sofferenze ci demoralizzano e smarriamo la Speranza rivolgamoci a Dio e al cuore grande di Maria, abbiamo fiducia e ritroveremo serenità e pace in noi e nelle nostre famiglie. *Non Temere!*

Sant Agostino dice: “Allontanarsi da Te Signore è cadere, tornare a Te è risorgere, restare con Te è esistere”.

Per la terza volta l'Angelo riprende a parlare. Ora dice alla Madonna: «*Lo Spirito Santo scenderà su di te*» (Lc 1,35).

**Ecco come Dio interviene nella storia: *donando il suo stesso Spirito*.**

Perché? **Perché** Noi da soli non riusciamo a far niente, non riusciamo a risolvere niente, tanto meno le malattie del cuore che a tutte le età ci possono ferire e farci soffrire.

Perciò abbiamo bisogno della forza sapiente e mite di Dio, che è lo Spirito Santo. Abbiamo bisogno dello Spirito d'Amore, che dissolve l'odio, spegne il rancore, estingue l'avidità, ci sveglia dall'indifferenza.

Lo Spirito Santo è vita spirituale ecco perché dobbiamo chiederlo per la nostra vita, ogni giorno, in ogni circostanza lieta o triste, continuando ad avere fiducia in Dio e credendo che anche i momenti tristi se vissuti in compagnia del Signore, ci educano, ci fanno crescere, e comprendiamo di più e meglio noi e gli altri.

Tante cose noi domandiamo al Signore, ma spesso dimentichiamo di chiedergli ciò che è più importante e che Lui desidera darci: *lo Spirito Santo, cioè la forza per amare*. Senza amore, si sa, nessuno può vivere. Qualcuno ha detto che un cristiano senza amore è come un ago che non cuce: punge, ferisce, ma se non cuce, se non tesse, se non unisce, non serve. Oserei dire: non è cristiano.

Per questo c'è bisogno di attingere dal perdono di Dio.

Chiediamo al CUORE IMMACOLATO di Maria di insegnarci ad amare, ad avere questa forza dell'amor di Dio. Perché, se vogliamo che il mondo cambi, dobbiamo anzitutto cambiare noi, il nostro cuore. Per fare questo, oggi lasciamoci prendere per mano dalla Madonna. Guardiamo al suo Cuore immacolato, dove Dio ha preso casa, guardiamo all'unico Cuore di creatura umana senza ombre. Lei è la «*piena di grazia*» (v. 28), e dunque vuota di peccato.

Dalle labbra di Maria è scaturita la frase più bella che l'Angelo potesse riportare a Dio: «Avvenga per me secondo la tua parola» (v. 38). Quella della Madonna non è un'accettazione passiva o rassegnata, ma il desiderio vivo di aderire a Dio, che ha «progetti di pace e non di sventura»

Ci consacriamo a Maria per entrare in questo piano, per metterci a piena disposizione dei progetti di Dio. La Madre di Dio, dopo aver detto il suo sì, affrontò un lungo viaggio in salita verso una regione montuosa per visitare la

cugina Elisabetta che era in incinta (cfr Lc 1,39). È andata in fretta. A me piace pensare la Madonna, in fretta, sempre così, la Madonna che si affretta per aiutarci, per custodirci, per consolarci, per incoraggiarci, ci affidiamo a lei perché prenda per mano la nostra vita, guidi il nostro cammino e ci conduca attraverso i sentieri ripidi e faticosi della fraternità, nelle nostre famiglie, negli ambienti di lavoro nella comunità parrocchiale, sempre e ovunque sulla via della pace

Affidiamo a lei l'umanità intera in modo particolare i bambini, i popoli sconvolti dalla guerra, dall' odio, dalla fame e dalla miseria.

E come i bambini, quando sono spaventati, corrono subito in pianto dalla mamma a cercare protezione e consolazione così anche noi corriamo dalla Mamma del Cielo, gettando nel suo Cuore tutte le nostre paure e tutto il nostro dolore.